

DROGA A S. BENEDETTO DEL TRONTO:

L'IMPEGNO DELLA POLIZIA

di Mauro Crocetta

I servizi disposti dalla Questura di Ascoli Piceno, in S. Benedetto del Tronto, miranti ad assicurare una vacanza tranquilla ai villeggianti ed a garantire ai residenti un periodo non turbato dallo scatenarsi di quella criminalità che in estate si riversa nei luoghi di villeggiatura, per i risultati conseguiti si può ritenere, senza alcuna enfasi, ma proprio alla luce dei dati, soddisfacenti.

Tali risultati, da una parte sono gratificanti per chi non ha risparmiato impegno per tutelare il divertimento ed il riposo dei cittadini, ed in genere l'ordine e la sicurezza pubblica; per chi li osserva con attenzione hanno elementi che devono costringere quanto meno ad una riflessione.

Risultato qualificante ed indicativo di un fenomeno che ormai ha preso piede sul territorio piceno, è l'arresto di dieci persone nell'arco di poco più di due mesi, per spaccio di sostanze stupefacenti. Arresti avvenuti sempre in flagranza di reato e cioè colti dagli Agenti mentre spacciavano stupefacenti. Altro dato rilevante è

LUIGI SENESI

Consulenza Assicurativa
Ascoli Piceno Via C. Mazzoni 14
Tel. 0736/65333

Agente Generale



Lavoro & Sicurezza

- Assicurazioni
- Prestiti su cessione quinto dello stipendio
- Programmi Previdenziali

ESEMPIO di PROGRAMMI

Previdenziali con investimento annuo di L. 1.200.000:
età media anni 36 =

- Morte Naturale L. 17.425.000 - Morte per Infortunio L. 34.850.000 - Morte per Infortunio Stradale L. 52.275.000 - Capitale a scadenza L. 36.768.000 - Rendita Annuale L. 4.779.000.



Per tutta la stagione estiva sono stati istituiti a San Benedetto del Tronto n° 3 posti fissi. Nella foto il posto fisso nord presso la rotonda.

che si tratta di persone maggiorenni di cui soltanto tre locali, mentre i più dimoranti in città distanti da S. Benedetto del Tronto. Questa seconda categoria di persone ci induce necessariamente ad ipotizzare che l'uso di sostanze stupefacenti in S. Benedetto del Tronto è così diffuso che forestieri, cioè persone non inserite in quei gruppi che si cementano per l'uso della sostanza ed in un certo senso si ghezzano, trovano facilità di vendita.

Per procedere scientificamente nel discorso è necessario a questo punto inserire due variabili perché non si passi con semplicità a generalizzazioni e cioè:

- a) l'aumento della popolazione estiva;
- b) l'allentamento delle remore comportamentali.

In vacanza non vanno solo le persone tranquille che dopo un anno di lavoro sentono il bisogno di vivere spensieratamente un paio di settimane; vanno pure quelli che vivono di espedienti, di ruberie, e trafficanti che riescono a lucrare qualche guadagno dove si verificano addensamenti di popolazione anonima ed anomica. Sono infatti facilmente occultabili confondendosi con la massa.

Proprio perché la vacanza vuol essere un periodo di libertà da ogni pensiero, finisce che diventa libertà da ogni remora morale in generale e, nei confronti dei minori, educativa.

Anche i genitori più vigili allentano i loro controlli per un permisivismo tutto estivo incoraggiato da uno strano spirito di accondiscendenza stimolato dal "non essere da meno al vicino di ombrellone o di camera". Con ciò non si vuol sostenere che in vacanza si devono continuare a vivere le tensioni e le preoccupazioni di tutto l'anno, ma, specie chi ha figli minori, dovrebbe vigilare perché la vacanza venga vissuta come semplice spensieratezza, non minacciata da insidie.

L'introduzione delle sue variabili ridimensionano il fenomeno sambenedettese dell'uso e quindi dello spaccio di sostanze stupefacenti, ma non lo eliminano. Se per gli spacciatori forestieri può valere il discorso di essere "ambulanti" della droga, per i tre locali si può ragionevolmente pensare che abbiano un proprio giro che può avere degli incrementi in estate, ma che rimane quando i forestieri vanno via e la vita riprende il suo ritmo normale.

Esiste, dunque, a S. Benedetto del Tronto, il fenomeno dello spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti. Gli arresti operati dalla polizia sono soltanto la parte emergente di un iceberg il cui volume non è dato conoscere per le disarticolazioni dei vari enti e istituti che secondo la legge n° 685 del 22 dicembre 1975 dovrebbero quanto meno fornire elementi per una conoscenza completa del fenomeno e quindi studiare ed attivarsi per realizzare quegli interventi necessari per il contenimento di questa nuova piaga sociale per la criminale omissione di chi non segnala all'autorità (Sanitaria o Giudiziaria) situazioni per cui un intervento immediato conseguirebbe risultati non altrimenti ottenibili; per lo sgretolamento della famiglia che giustifica una vita sempre più priva di contenuti e per altre considerazioni che ci porterebbero ad allargare il problema i cui termini sono certamente molto complessi.

I risultati conseguiti dalla polizia indicano l'impegno e l'attenzione con cui le forze dell'ordine seguono il fenomeno. È importante però che tutte le altre componenti sociali, ad iniziare dalla famiglia, recitassero la propria parte.

La questione droga è, prima di tutto, una questione sociale, e sociale quindi devono essere trovati i rimedi.